

5 PER MILLE

Mettila tua firma e... passa parola

A PAGINA 6

CARI AMICI

di Rossano Bartoli

**Più presenti
e più vicini:
crescere per esserci**

Il 2024 non ha segnato solamente i sessant'anni dalla fondazione della Lega del Filo d'Oro, ma anche i vent'anni di attività del Centro Residenziale di Lesmo, il primo nato fuori dalla Regione Marche. L'obiettivo era chiaro fin d'allora: portare i servizi dell'Ente nei territori, in modo da essere più vicini alle famiglie là dove vivono.

Quel primo Centro ha tracciato una strada su cui la Fondazione è ancora oggi impegnata: i festeggiamenti per il Centro di Lesmo sono stati infatti anche l'occasione per confermare la volontà di proseguire in questo percorso di crescita, che ci vedrà da un lato consolidare l'offerta di servizi nelle regioni in cui siamo già presenti e dall'altro attivarne di nuovi là dove ancora non ci siamo, cominciando da Calabria e Sardegna.

«Esserci» significa dare più risposte a più persone con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale, nelle diverse tappe della loro vita, ma anche dare sostegno alle famiglie e operare per far crescere nel territorio le opportunità di inclusione e di socializzazione: un lavoro di «semina» e di costruzione di rete di cui i Servizi e le Sedi Territoriali – oggi complessivamente undici, in tutta Italia – sono assoluti protagonisti.

Si tratta di uno sviluppo che le famiglie ci chiedono con forza, ma che è stato e sarà possibile solo nella misura in cui tanti italiani continueranno a sostenerci con generosità. Il 5 per mille, come sapete, è uno strumento che si aggiunge alla donazione: è una firma che non costa nulla, poiché quella quota dell'Irpef andrebbe comunque allo Stato, ma che per la Lega del Filo d'Oro fa una grande differenza. Il vostro aiuto, le persone sordocieche e con pluridisabilità psicosensoriale, lo toccheranno con mano.



Eleonora
Così ci hanno aperto
il mondo di nostra figlia:
ed è stata una sorpresa

la sua storia a pagina 4

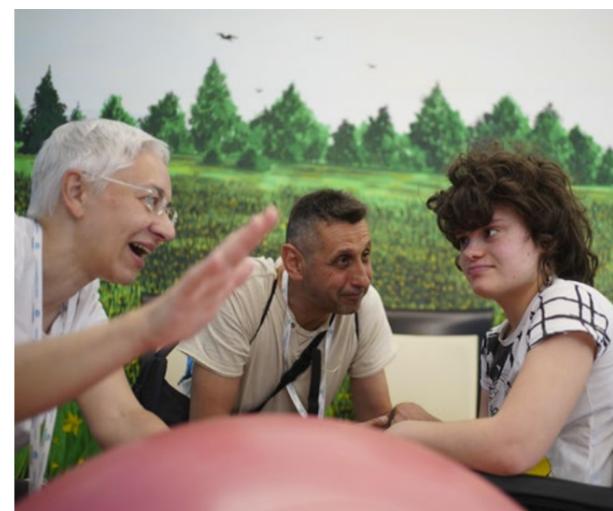
Primo piano

Servizi e Sedi Territoriali, un lievito per tutta la comunità

La Lega del Filo d'Oro continua ad investire nella presenza sul territorio, per essere più vicina alle persone e dare più risposte. L'annuncio del Direttore Generale: «Nel 2025 arriveremo anche in Calabria e in Sardegna»

Il Servizio Territoriale di Molfetta segue una novantina di utenti, soprattutto bambini e giovani con pluridisabilità psicosensoriale. «Siamo in quattro per 90: potremmo sembrare pochi. La verità è che non siamo e non vogliamo essere una «bacchetta magica». Il cuore del Servizio Territoriale è il territorio: noi siamo solo una goccia che scava e che si diffonde nelle strade, nei servizi, nelle comunità. Possiamo fare la differenza, certo, ma solo attraverso la comunità. La nostra mission è proprio quella di aiutare il territorio a crescere nella capacità di creare opportunità di inclusione e socializzazione». Ivana Lovino è l'assistente sociale del Servizio Territoriale di Molfetta e sintetizza così il senso del lavoro dei Servizi e delle Sedi Territoriali della Lega del Filo d'Oro.

Accanto ai cinque Centri Residenziali, la Fondazione infatti ha cinque Servizi annessi ai Centri e sei Sedi Territoriali, che le permettono di essere accanto alle persone, là dove esse vivono. Nel 2024 sono state punto di riferimento per 1.000 persone, insieme alle loro famiglie,



I volontari sono protagonisti di moltissime attività di socializzazione proposte dai Servizi e dalle Sedi Territoriali

con una presa in carico che vede il singolo utente beneficiare di sempre più azioni, più a lungo nel tempo.

Socializzazione e rete

Servizi e Sedi, grazie all'indispensabile supporto dei volontari, propongono laboratori, incontri, gite, momenti di socializzazione: questa è la parte più visibile del lavoro. «Sono proposte [continua](#) ➔

← segue da pagina 1 molto apprezzate perché aiutano a sviluppare e mantenere delle abilità e allo stesso tempo creano gruppo», sottolinea Jessica Bandinelli, assistente sociale della Sede di Pisa, che lavora con persone sordocieche adulte. Le idee per le prossime uscite del gruppo, per esempio, vengono proprio da due di loro: una visita alle cave di marmo di Massa Carrara e un weekend a Montepulciano e alle sue cantine, guidata da Marica, sommelier e recente utente della Sede. «Moltissime persone che seguiamo hanno attivato un progetto per la vita indipendente, perciò hanno chiesto di organizzare un laboratorio di cucina. La cosa più bella del nostro lavoro è vedere crescere l'autonomia delle persone», afferma.

L'équipe degli operatori dei Servizi e delle Sedi Territoriali – composta da assistenti sociali e educatori – si muove in realtà su una varietà enorme di terreni: «Dialoga con la scuola, con i servizi sociali, con i terapeuti e gli specialisti del territorio. Verifica la possibilità di attivare tirocini, coinvolge i tecnici di orientamento e mobilità, fa valutazioni per capire quali accorgimenti introdurre in casa nel momento in cui le limitazioni



In alto, laboratorio di cucina alla Sede di Lesmo (MB).
In basso, il piccolo Matteo, seguito dalla Sede di Napoli

sensoriali cambiano, fornisce supporto nell'individuazione degli ausili tecnologici più utili, dà consulenza alla rete», racconta Erika Marra, Coordinatrice delle Attività Istituzionali e di Volontariato della Fondazione. In alcuni casi, spiega, il lavoro è proprio quello di «scoprire le potenzialità presenti in ogni comunità e creare sinergie con gli altri attori per farle fiorire».

Una presenza che cresce

Tutte queste attività esistono esclusivamente grazie alla raccolta fondi: Servizi e Sedi Territoriali infatti non hanno alcun convenzionamento con l'Ente pubblico. «Un tassello fondamentale sono i volontari, che diventano una "porta aperta sul mondo": ogni nuovo volontario reca con sé esperienze e passioni», ribadisce Marra. È Roberto Costantini, Direttore Generale della Fondazione, a tratteggiare il senso e la direzione del forte investimento che la Lega del Filo d'Oro ha fatto e sta facendo sui Servizi e sulle Sedi Territoriali: «Rafforzare questo tipo di presenza sul territorio ci permette di dare risposte maggiori e più mirate alle persone che vivono al proprio domicilio. Questo investimento ha due ricadute: la prima è il miglioramento della qualità di vita, la seconda è quella di spostare avanti nel tempo l'esigenza di fare ricorso a una struttura residenziale». Una filosofia in linea con la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità e la recente legge di riforma della disabilità».

Il potenziamento delle risposte

Da Nord a Sud, tanti sono gli interventi in atto per rafforzare la presenza sul territorio della Lega del Filo d'Oro. A Rende (CS), in Calabria, si stanno concludendo i lavori di ristrutturazione dell'immobile che ospiterà la nuova Sede, la dodicesima: «Abbiamo già individuato due operatori, sarà attiva prima dell'estate», annuncia il Direttore Generale. Lo step successivo sarà l'apertura di una Sede a Nuoro, in Sardegna: «I lavori partiranno a breve, prevediamo di aprire per fine anno o al massimo a inizio 2026». Novità in vista anche per Pisa e Padova: in entrambi i casi c'è la necessità di avere spazi più ampi e flessibili. A Napoli invece, racconta il Direttore, la Lega del Filo d'Oro ha acquisito l'appartamento ubicato sopra l'attuale Sede: «Ora quindi abbiamo la possibilità di accompagnare delle esperienze di vita indipendente o di ospitare per brevi periodi le famiglie che vivono più lontane».

Investire nella crescita per la Lega del Filo d'Oro ha un solo scopo: dare più risposte, a più persone. Un obiettivo che si realizza anche potenziando le attività delle Sedi esistenti, assumendo nuovo personale, arricchendo la rosa delle professioni coinvolte, facilitando l'utilizzo delle strutture dei Centri Residenziali anche per gli utenti del Servizio Territoriale. «Abbiamo inserito in organico più tecnici degli ausili e di orientamento e mobilità. Grazie ad una convenzione con uno studio legale specializzato, possiamo garantire supporto in materia», conclude Costantini.



Cosa fa per noi la Sede Territoriale di Napoli? Ci sono sempre. Ogni mattina in chat un vocale di Poldo dà il buongiorno a tutti e Viviana, che non parla, si vede che lo aspetta. Ci hanno aiutato con la scuola, se nella classe di Viviana oggi c'è un bellissimo clima di inclusione lo dobbiamo a loro. Dialogano con i terapeuti del territorio. E ci stimolano sempre a lavorare per rendere Viviana un po' più autonoma

Maria Rosaria Picaro,
mamma di Viviana,
membro del Comitato dei Familiari

Il Centro Nazionale

Palestre per crescere

Per la fisioterapia a Osimo sono state attrezzate ben quattro palestre, progettate per rispondere alle diverse esigenze

Per gli ospiti del Centro Nazionale, quello speso in palestra – anzi, nelle quattro palestre attrezzate – è un tempo speciale di riabilitazione. A Osimo ogni utente, che sia ospite residenziale o solo per periodi di trattamento, frequenta la palestra e la piscina, secondo il proprio programma personalizzato. Una delle palestre è pensata per essere fruibile anche da chi ha particolari problemi motori: lì, tra le varie attrezzature, colpisce lo sguardo un binario a soffitto con un sollevatore che arriva fino alle parallele. Grazie ad una imbragatura speciale, in questo modo, tutti possono esercitarsi in una deambulazione sostenuta. E per i più piccoli? Le palestre sono dotate di un angolo morbido per i trattamenti che il fisioterapista realizza direttamente sul tappeto: anche le pareti qui sono imbottite per rendere l'ambiente più confortevole. Alla Lega del Filo d'Oro ogni intervento è personalizzato, anche quello in palestra: per ogni utente – adulto o bambino – viene creato un percorso unico, disegnato per rispondere ai suoi bisogni.



lavoro di squadra

La cura è come un'orchestra: tanti specialisti insieme suonano una melodia



«Siamo come un'orchestra: ognuno suona uno strumento diverso, ma insieme si fa una melodia». Roberta Luconi, medico al Centro Nazionale di Osimo, descrive così il lavoro di squadra tra i vari professionisti della Lega del Filo d'Oro. L'intervento si basa sempre su tre pilastri: approccio interdisciplinare, centralità della comunicazione e coinvolgimento della famiglia. L'obiettivo? L'inclusione e l'autonomia della persona, costruita attraverso un percorso individualizzato, globale e integrato. «La presa in carico prevede sempre due momenti: uno diagnostico e uno terapeutico», spiega Luconi, «ma da noi questi "step" si parlano, sia negli aspetti clinici sia nel rispetto della dimensione complessiva dell'utente come persona, tenendo conto anche dei suoi rapporti e dei suoi comportamenti complessi». C'è un dialogo continuo, diretto e indiretto, che coinvolge medici con diverse specializzazioni, infermieri, educatori, terapisti. Ma l'apertura si dirige anche verso l'esterno, nei confronti dei professionisti che seguono la persona con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale. La famiglia, in questo approccio, diventa parte integrante del team di cura. «Quando parliamo con i familiari spesso acquisiamo le informazioni più importanti, scattiamo una fotografia non solo dello stato clinico attuale, ma anche del progresso», continua il medico. Considerare i genitori come parte integrante della squadra ha anche un altro risvolto: quello di renderli più competenti. «Il loro coinvolgimento nell'attuare i progetti sanitari e terapeutici è fondamentale e ovviamente vanno guidati. La famiglia va sostenuta nelle sue preoccupazioni, nelle aspettative e negli obiettivi che si prefigge: la qualità della vita quotidiana migliora solo così».

in prima persona | Stefania Piovesan



Mi metto tanto in gioco perché mi accetto come sono

«La Lega del Filo d'Oro mi ha fatto riscoprire la mia unicità. Io sono fatta così e mi accetto». Stefania Piovesan è di Conegliano Veneto, ha 55 anni e la sindrome di Usher di tipo 2. Grazie alla "Lega" ha fatto un percorso di consapevolezza, che l'ha portata a mostrarsi per quello che è, protesi acustiche e bastone bianco compreso. Stefania è nata negli anni '70. Già in età prescolare aveva occhiali e protesi e faceva logopedia: «Il mio percorso scolastico è stato difficile, ero molto isolata. In adolescenza sono cominciati i problemi con la retinite, ma sono andata avanti con la mia vita. La diagnosi è arrivata negli anni '90 ed è stato un passaggio che mi ha messo in crisi», confessa. Dopo la dichiarazione di invalidità infatti «mi è stata ritirata la patente, ho dovuto lasciare il lavoro, ho perso amicizie». Stefania non ha mollato il colpo: «Mi sono rimboccata le

maniche, ho cambiato vita e impiego e così ho incontrato mio marito. Oggi è volontario della Sede di Padova. Abbiamo un figlio di 24 anni», dice. L'incontro con la Lega del Filo d'Oro arriva relativamente tardi. Nel 2010 infatti, quando

“
Per me l'autonomia è importante. Grazie alla Lega del Filo d'Oro posso conservarla a qualsiasi livello della mia condizione

Stefania cambia casa si accorge di avere difficoltà nel nuovo ambiente e chiede aiuto al Servizio Territoriale di Lesmo. Poi, nel 2017, partecipa all'ottava Conferenza Nazionale delle Persone Sordocieche: «Mi si è aperto un mondo. Ho visto che a qualsiasi livello potesse essere la mia condizione, c'era una soluzione. Sistemi di lettura, di ascolto, di comunicazione. Ho conosciuto il vero volontariato di contatto, una persona che ti sta vicino senza sostituirsi a te. Ora faccio parte anch'io del Comitato delle Persone Sordocieche. Ho trovato il coraggio di espormi, ho acquistato forza e lucidità e mi metto volentieri al servizio degli altri».

Eventi

In festa a teatro per i vent'anni del Centro di Lesmo

Una decina di ospiti del Centro lombardo sono saliti sul palco in una edizione speciale de "Il Condominio Sogni"

L'occasione era di quelle da non perdere: i vent'anni del Centro Socio-Sanitario Residenziale di Lesmo (MB), il punto di riferimento per la sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale in Lombardia. Oggi il Centro ha 50 ospiti residenziali, l'annesso Servizio Territoriale segue 120 utenti e sono 130 i volontari coinvolti. Sabato 15 marzo al Cineteatro Nuovo di Arcore è stata presentata un'edizione speciale de *Il Condominio Sogni*, lo spettacolo della compagnia teatrale "Il Cantiere dei sogni" scritto da ragazzi e ragazze con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale, volontari e attori amatoriali e messo in scena la prima volta nelle Marche alcuni mesi fa.

Speciale perché? Perché accanto agli attori "storici" della compagnia, giunti in trasferta, sono saliti sul palco anche una decina di ospiti del Centro lombardo, come Paola, che ha portato in scena il suo sogno di



andare a scuola. Con loro cinque operatori e altrettanti volontari. «Il bello di questo spettacolo è quello di essere stato pensato per accogliere i sogni delle persone e dei luoghi che lo ospitano, adattandosi», osserva Stefano Biraghi, Referente del Volontariato a Lesmo.

Prima dello spettacolo hanno portato i loro saluti Matteo Sonza, Direttore del Centro e Roberto Costantini, Direttore Generale della Fondazione. Il Presidente Rossano Bartoli, in un videomessaggio, ha tratteggiato il percorso che ha portato all'apertura del Centro: una storia nata ben prima del taglio del nastro del 2004 grazie alla donazione di un terreno da parte del cavalier Danilo Fossati. La sindaca di Lesmo, Sara Dossola, ha consegnato alla Fondazione una targa per esprimere il grazie dell'Amministrazione «per i vent'anni di luce e speranza condivisi».

Un arco di tempo lungo, in cui «abbiamo costruito dei rapporti di scambio e relazione con le scuole, la parrocchia e tutto il tessuto cittadino», continua Biraghi. «Anche la nostra struttura è nata per essere aperta: gli studenti delle scuole vengono a trovarci e i nostri utenti hanno tante occasioni di contatto con il paese».



La storia di Eleonora

La gioia di scoprire come comunicare con nostra figlia

Tanto simili e tanto diverse. Ognuna con la sua storia, le sue difficoltà ma anche le sue potenzialità. Era il gennaio 2019 quando le gemelline Eleonora e Ludovica hanno spiazzato tutti, nascendo con quasi due mesi d'anticipo. Eleonora era piccolissima: pesava poco più di un chilo. Pochi giorni dopo la nascita ha avuto un'emorragia gastrica, che l'ha tenuta ricoverata per quattro mesi e mezzo nell'ospedale di Cosenza. Poi alcuni esami alterati hanno fatto pensare ad una malattia metabolica e così è stata trasferita al Meyer di Firenze, dove è tuttora seguita. Ludovica, invece, ha avuto un ascesso cerebrale dovuto a un batterio, la Klebsiella, e da Cosenza è stata portata al Bambino Gesù, a Roma. Quando è tornata a casa però era vispa e reattiva.

Eleonora è nata sorda e ipovedente e non ha mai camminato. La bambina presenta anche una gravissima scoliosi, che le

Due gemelle nate premature, entrambe seguite a Osimo per i primi quattro anni di vita. «Ci si è aperto un mondo», dice mamma Rosa. «Finalmente abbiamo avuto la conferma che Eleonora interagisce con noi. Ora possiamo lavorare per migliorare»

procura diversi problemi a livello motorio. Ludovica invece ha perso l'udito a causa di un antibiotico ototossico. Entrambe, per questo, hanno fatto l'intervento per l'impianto cocleare. «La grande svolta nella nostra vita è stata l'incontro con la Lega del Filo d'Oro», racconta mamma Rosa, senza riuscire a trattenere la commozione. «Il nostro primo soggiorno al Centro Nazionale di Osimo risale al novembre 2022, abbiamo trascorso là circa un mese. Sono state fatte le valutazioni per entrambe le bambine. Per la prima volta abbiamo avuto la conferma che Eleonora interagisce con noi, che a suo modo comunica. È una cosa che io e il papà sentivamo, ma fino a quel momento era solo una nostra percezione, nessun medico ce ne aveva mai dato conferma».

Scommettiamo sulla relazione

I problemi a livello sensoriale e cognitivo ci sono, ma non tanto da impedire alla bimba di entrare in relazione con gli altri. «Alla "Lega" puntano tantissimo sull'interazione con il mondo esterno», continua Rosa, «una cosa che è importantissima, soprattutto per la famiglia». Anche con la gemella a Osimo è stato fatto un grande lavoro: «Ludovica lì è letteralmente fiorita», dice la mamma felice. «Ci hanno guidati tanto, hanno rispettato i suoi tempi senza mai forzarla e i risultati si sono visti». Il secondo trattamento precoce per le bimbe è stato a ottobre 2023, il terzo a inizio 2025. Ogni volta, c'è stata una persona che ha chiamato tutti i giorni per sapere come stessero le gemelline: Antonio, il fratello, che ora ha otto anni. «Eleonora stravede per lui», racconta la mamma, «quando lo vede si illumina, letteralmente. Prima di andare a dormire guardano la televisione insieme e se non succede lei mette il broncio, inizia a



PASSI AVANTI

Così Eleonora ha aperto la comunicazione

Nel corso dell'ultimo intervento precoce, Eleonora è cresciuta molto: è diventata più sicura di sé e ha collaborato volentieri con gli operatori che l'hanno aiutata a raggiungere il maggior grado di autonomia possibile attraverso una presa in carico complessiva. Per l'ipovisione è stato utilizzato un leggio su cui posizionare immagini e oggetti; per verificare la funzionalità degli occhi, è stato introdotto un puntatore oculare. Eleonora, però, per comunicare preferisce il canale uditivo: per questo gli operatori per stimolarla hanno utilizzato maggiormente dei giochi sonori e di relazione, come mandare un bacino o fare il verso dell'indiano. Per la piccola sono stati pensati anche esercizi volti a migliorare l'aspetto motorio e fine-motorio. Gli operatori l'hanno coinvolta con giocattoli e oggetti che richiedono la messa in campo di piccole azioni, come schiacciare un bottone per sentire un suono. Il momento più bello però, è sempre quello in cui si riesce ad aprire una comunicazione: alla richiesta di dare la mano, ora Eleonora solleva il braccio e risponde con un sorriso a domande come «Vuoi una coccola?» o «Vuoi giocare con la pianola?».

FOCUS

L'intervento precoce che cambia tutto

Nelle prime fasi dello sviluppo, i bambini hanno capacità di adattamento e di apprendimento molto superiori rispetto a tutte le età successive. Per questo la Lega del Filo d'Oro ai bambini sotto i sei anni offre un intervento precoce, ossia un soggiorno al Centro Nazionale di Osimo della durata di tre settimane, che punta a individuare e valorizzare le potenzialità e le abilità residue e a prevenire eventuali effetti secondari delle pluridisabilità psicosensoriali.

Un'équipe interdisciplinare, composta da vari specialisti, dopo un'attenta analisi, imposta un progetto di vita per il piccolo, lavorando anche sui prerequisiti. Al termine del soggiorno, la famiglia riceve la diagnosi funzionale e il programma educativo-riabilitativo personalizzato, che permette di proseguire il lavoro a casa e sul territorio.



chiamarlo con i suoi versetti. Con Ludovica invece si fanno i dispetti, si rincorrono, si prendono in giro, si arrabbiano, ma si cercano tantissimo. Quando noi tre siamo state a Osimo, Antonio mi diceva sempre: «Mamma, mi mancano le sorelline, pure litigare con Ludovica». E io gli rispondeva che saremmo tornate presto».

L'importanza di farsi capire

Fin dal primo rientro dopo il trattamento alla Lega del Filo d'Oro, mamma, papà e parenti, così come gli operatori che seguono le bimbe a domicilio, hanno continuato a lavorare secondo i suggerimenti della Fondazione, per realizzare al meglio quanto previsto nel progetto educativo-riabilitativo scritto per loro. Le gemelle oggi presentano situazioni completamente diverse: per Ludovica non sono previsti altri soggiorni al Centro Nazionale, perché ha raggiunto le tappe di sviluppo della sua età e il grado di autonomia atteso. A sostenere la sua crescita, se servisse, ci sarà la nuova Sede Territoriale calabrese, che la Lega del Filo d'Oro aprirà entro l'estate a Rende. Eleonora, invece, continuerà ad essere seguita da vicino: «Abbiamo finalmente chiaro quali sono i suoi limiti, ma anche le sue potenzialità. A volte noi genitori ci concentriamo troppo su ciò che manca, per esempio sul fatto che non camminerà mai, come se fosse la cosa peggiore. Ma spesso io stessa mi dico: «Meno male che si fa capire». Io infatti mia figlia la capisco perfettamente, anche se non parla. Comunica con gli occhi, col sorriso, con lo sguardo, coi suoi versetti. Sapere che con lei c'è un canale aperto di comunicazione mi rende serena».

Per migliorare ulteriormente la possibilità di comunicare di Eleonora, per esempio, alla Lega del Filo d'Oro si sta pensando di introdurre un puntatore oculare: così sarà più facile per lei comunicare e farsi comprendere, soprattutto fuori dalla famiglia. «Lavorando in maniera costante», conclude la mamma, «le conseguenze della paralisi cerebrale dovrebbero migliorare ed Eleonora dovrebbe stare sempre meglio. Noi ce la metteremo tutta».

Nelle foto, Eleonora e Ludovica al Centro Nazionale. In basso, le gemelle con i genitori

Napoli

Se fossi un archeologo... l'emozione di trovare un tesoro nascosto

Un'esperienza vissuta da protagonisti grazie al progetto "Campania tra le mani"

Vivere un'esperienza da protagonisti, appropriarsene. Questo il risultato del progetto "Campania tra le mani" realizzato dalla Sede Territoriale di Napoli con l'Università Suor Orsola Benincasa. Ne è convinta Federica Moscato, referente della Sede, che sottolinea come i sei utenti partecipanti - tutti adulti tra i 23 e i 50 anni non vedenti, ma con un residuo uditivo - hanno vissuto in modo pieno ed appagante prima la visita alle Gallerie d'Italia a Napoli a gennaio e poi al Museo Archeologico di Ponte Cagnano (SA) a fine febbraio. «L'approccio è stato molto esperienziale, i ragazzi dopo una spiegazione hanno potuto toccare le riproduzioni degli oggetti descritti. Per loro è stato molto



bello esplorare concretamente ciò che era stato illustrato a parole», spiega Moscato. Il progetto era iniziato nel 2024 con la visita al Tesoro di San Gennaro e

anche lì «l'emozione più grande è stata la possibilità di toccare alcuni pezzi originali» ricorda. «Tra le esperienze nuove di quest'anno c'è stato il laboratorio archeologico dove i nostri utenti hanno sperimentato come si fa uno scavo, come si distinguono le stratificazioni e l'emozione del trovare gli oggetti nascosti nelle grandi casse predisposte dagli addetti del museo» continua la referente. «Affiancare le spiegazioni con l'esperienza tattile è stato un passo avanti, li ha resi entusiasti. Tutti i musei dovrebbero essere dotati di riproduzioni degli oggetti esposti che le persone non vedenti possano ammirare attraverso il tatto. Su questo in Italia siamo forse ancora un po' indietro, ma esperienze come queste sono da far conoscere e incentivare».

Osimo

Paola e Giovanna, maestre di cartapesta

Paola e Giovanna sono due ospiti del Centro Nazionale di Osimo, entrambe con la passione per la scrittura. Partecipano ai laboratori di cartapesta che la Fondazione realizza nelle scuole. Ai primi di marzo sono state a Camerano (AN) in una primaria. «Sono loro che insegnano ai bambini come preparare e lavorare la cartapesta. Per loro si tratta di un'esperienza di inclusione», racconta Clelia Tortorici, Case Manager al Centro Nazionale. Durante i laboratori Paola e Giovanna mostrano concretamente che le limitazioni non impediscono loro di essere attive e di avere tanto da insegnare. «Sono due ore molto appaganti e per i ragazzi delle scuole questo diventa un momento concreto di sensibilizzazione» conclude Tortorici.



Tutte le sedi

Tu lo sai scrivere un libro tattile?

Un libro stimola l'immaginazione, la curiosità e lo sviluppo cognitivo: leggere infatti è una porta d'accesso alla conoscenza ma anche alla crescita personale. Per questo il Centro di Documentazione della Lega del Filo d'Oro nel mese di marzo ha proposto due incontri dedicati ai libri tattili, che sono andati letteralmente soldout. Gli appuntamenti erano fruibili sia in presenza sia online, «per permettere anche ai colleghi delle altre Sedi di partecipare»,



precisa la bibliotecaria del Centro di Documentazione di Osimo, Valentina Codolo. «Il punto di partenza è stata la letteratura per

l'infanzia e il fil rouge tra i due incontri è stata l'accessibilità», continua. Al centro anche gli aspetti tecnici per la costruzione di mondi tridimensionali a partire dal racconto: «Per rendere un libro accessibile, infatti, oltre al Braille, servono anche inserti in diversi materiali che vadano a stimolare il tatto oppure dei suoni per stimolare l'udito. Senza trascurare di giocare sul ruolo riabilitativo dell'ascolto delle storie, una cosa che fa bene a tutte le età».

PUOI AIUTARCI IN TANTI MODI

CC POSTALE

n.358606 intestato a Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico anche presso tabaccai e edicole

BONIFICO BANCARIO

intestato a Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico presso UniCredit SpA
CC bancario n. 000001014852
IBAN IT05k020083749800001014852

CARTA DI CREDITO

numero verde 800.90.44.50 oppure sul sito donazioni.legadelfilodoro.it

DONAZIONI ON LINE

sul sito donazioni.legadelfilodoro.it o tramite homebanking

DONAZIONI PERIODICHE

con Carta di credito o c.c. bancario
Telefona al numero verde 800.90.44.50
o vai su: unmondodisi.it

FARE UNA DONAZIONE ALLA LEGA DEL FILO D'ORO È DAVVERO CONVENIENTE

In base all'art. 83 del DLgs 117/17, sia le persone che le aziende possono dedurre le erogazioni fino al 10% del reddito dichiarato. Per maggiori informazioni, consultare il nostro sito: www.legadelfilodoro.it

TRILLI NELLAZZURRO

Notiziario ufficiale della Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico
iscritto al RUNTS n. 119470

Via Linguetta, 3 - 60027 Osimo (AN)
tel. 071.72451 - fax 071.717102 - c/c postale 358606

Direttore editoriale e Direttore responsabile - Rossano Bartoli

Comitato di redazione - Maria Giulia Agostinelli, Chiara Ambrogini, Anna Maria Catena, Carlo De Santis Celsi, Gianluca de Tollis, Silvia Lucarini, Elena Quagliardi, Alice Russell

Coordinamento editoriale

a cura di Vita Società Editoriale Sp.A. impresa sociale
Sara De Carli (redazione), Sergio De Marini (coordinamento),
Antonio Mola (progetto grafico).

Hanno collaborato Antonietta Nembri e Veronica Rossi

Fotografie - Serena Leonetti, Qubit Media, Sauro Strappato
e Archivio Lega del Filo d'Oro

Stampa - Tecnostampa s.r.l. - Loreto (AN)

Questo numero è stato chiuso in redazione il 3 aprile 2025 ed è stato tirato in 398.000 copie. Autorizzazione del Tribunale di Ancona 29.7.1981 n.15. Bimestrale - Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 2 - DCB Milano

La rivista usufruisce dei contributi a sostegno dell'editoria speciale periodica per non vedenti e ipovedenti ai sensi del Decreto Legislativo 15.05.2017 n. 70 e del D.P.C.M. 28.05.2017

Per garantire la privacy. I dati personali sono trattati, con modalità elettroniche e cartacee, dalla Lega del Filo d'Oro (Titolare del trattamento) per l'espletamento di tutte le operazioni connesse alle donazioni, per la promozione di iniziative e progetti della Fondazione e per l'invio della newsletter, con opportuna personalizzazione in funzione a interessi e preferenze dell'interessato senza produrre effetti giuridici sullo stesso.

I dati sono trattati da nostro personale interno autorizzato e da soggetti esterni appositamente nominati Responsabili del trattamento e coinvolti in attività dirette e strumentali (società di servizi e consulenza, istituti di credito). Il conferimento dei dati è facoltativo. I dati sono trattati sulla base del consenso.

I dati sono conservati fino alla revoca del consenso che potrà essere richiesta in ogni momento. Per esercitare i diritti di cui agli art. 15-21 del Regolamento Europeo 679/2016 (accesso ai dati, rettifica, cancellazione, limitazione o opposizione al trattamento) può scrivere a Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico Via Linguetta 3, 60027 Osimo (AN) o all'indirizzo e-mail info@legadelfilodoro.it

Dati di contatto del Responsabile della protezione dei dati: n. telefono 071/72451, e-mail: rpdp@legadelfilodoro.it

Nel caso in cui ritenga che il trattamento di dati che lo riguardano violi il Regolamento UE 679/2016, potrà proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

5 per mille

Un filo che ci lega, più forte grazie alla tua firma

Destina il tuo 5 per mille alla Lega del Filo d'Oro: non ti costa nulla, ma farai la differenza

C'è un filo che corre lungo l'Italia: è quello che raggiunge le persone con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale e le loro famiglie là dove vivono. È un filo che si snoda nel tempo: traccia percorsi, insegue obiettivi, sostiene nei momenti di crisi, accompagna le svolte. Non è una metafora: è qualcosa che si tocca con mano.

Lo sa bene Biagio Luigi, il protagonista della campagna dedicata al 5 per mille della Lega del Filo d'Oro. Era solo un bambino quando è arrivato a Osimo dalla Sicilia: è stato ospite del Centro Nazionale per i primi anni della scuola primaria e poi è tornato a casa. Non era solo: accanto a lui e alla sua famiglia c'erano gli operatori del Servizio Territoriale di Termini Imerese. Lo riconoscete? Il ragazzo della foto è lui: ora ha 13 anni e da poco è stato a Osimo per "fare il punto" del suo progetto educativo-riabilitativo con gli specialisti della Fondazione.



Destinare il 5 per mille alla Lega del Filo d'Oro significa rendere più forte quel filo che da tanti anni accompagna in tutta Italia moltissimi altri bambini, ragazzi e adulti. Ogni firma contribuisce a garantire standard di assistenza che prevedono più di due operatori accanto a

ciascun ospite; a programmare l'apertura di nuove Sedi; ad offrire più servizi a più persone. Il lavoro fatto dai Servizi e dalle Sedi Territoriali, per esempio, è finanziato interamente dalla raccolta fondi, tra cui anche il 5 per mille.

Tantissimi italiani hanno già scelto di destinare il loro 5 per mille alla Lega del Filo d'Oro, che nel 2023 - con 275.219 scelte strette - è stata la terza organizzazione a livello nazionale per numero di firme. Ora è tempo che lo Stato alzi il "tetto", cioè la cifra complessivamente erogabile con il 5 per mille (oggi per legge è fissata in 525 milioni di euro l'anno), per far sì che la volontà dei contribuenti sia pienamente rispettata e che ogni Ente riceva l'intero importo che i cittadini gli hanno destinato. Anche per questo ogni firma conta: la vostra voce sarà la nostra voce.

COME FARE

Metti la tua firma e passa parola

Per destinare il 5 per mille alla Lega del Filo d'Oro basta mettere la propria firma nel riquadro "Sostegno degli Enti del Terzo Settore" presente nel Modello 730, nel Modello Redditi e nella Certificazione Unica e inserire il codice fiscale della Fondazione: **80003150424**. Il 5 per mille è assolutamente gratuito per il contribuente e chi non lo destina non versa meno tasse. Metti la tua firma e invita parenti e amici a fare altrettanto: il filo d'oro sarà ancora più forte, anche grazie a te.

Info: 5x1000.legadelfilodoro.it

partnership



TreValli Cooperlat

Una panna che parla di bene

Quella tra TreValli Cooperlat e Lega del Filo d'Oro è una partnership che dura da nove anni. In questo periodo l'impresa ha implementato diverse azioni di responsabilità sociale d'impresa e coinvolto le cooperative, i dipendenti e i clienti in momenti di incontro con gli operatori e gli ospiti della Sede Nazionale della Fondazione. Gli utenti della Lega del Filo d'Oro, a loro volta, hanno avuto l'opportunità di visitare le fattorie legate all'azienda casearia. Quest'anno l'appoggio di TreValli Cooperlat fa un passo in più e va a supportare l'Ente nella sua campagna per il 5 per mille.

Nei negozi e nei supermercati gli espositori della panna spray di TreValli Cooperlat inviteranno a destinare il 5 per mille alla Lega del Filo d'Oro, sensibilizzando su questo importante strumento di supporto in favore di chi non vede e non sente.

FitActive

In queste palestre si allena la solidarietà

Per il secondo anno consecutivo le palestre del gruppo FitActive - ben 147 le affiliate in Italia - sono vicine alla Lega del Filo d'Oro. Attraverso il progetto "AlleniAmo", in particolare il gruppo vuole sostenere le attività riabilitative di fisioterapia e idroterapia proposte al Centro Nazionale. Questo legame con la Lega del Filo d'Oro si è tradotto anche nell'opportunità che FitActive ha offerto alla Fondazione di partecipare alla Rimini Wellness, una tra le principali manifestazioni legate al benessere fisico, dove ha potuto presentare le proprie attività in favore delle persone con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale.

visti da vicino | Luciano Sabbatini

Che spettacolo incredibile vedere fiorire le persone

Marchigiano, Luciano Sabbatini è un mental coach sportivo che ha seguito, tra gli altri, Gianmarco Tamberi, campione del mondo di salto in alto. Con la Lega del Filo d'Oro ha una lunga storia: dal volontariato fatto in gioventù fino agli interventi motivazionali portati all'ultimo Forum dei Volontari e poi all'Assemblea Nazionale della Famiglie.

Come ha incontrato la Lega del Filo d'Oro?

Ho fatto il volontario nel laboratorio per gli adulti, all'inizio degli anni '90. È stata un'esperienza entusiasmante: mi si è aperto un mondo. Queste persone lavoravano con una precisione incredibile! Seguivo in particolare un utente che si chiamava Sergio e che ora purtroppo non c'è più. Ricordo che dopo il laboratorio andavamo assieme a giocare la schedina del totocalcio, perché eravamo entrambi tifosi del Milan.

E oggi?

Continuo ad avere la fortuna di collaborare da esterno con la Lega del Filo d'Oro. Sto portando avanti un progetto di formazione per i dipendenti: sono già stato a Lesmo, a Modena, a Termini Imerese e a Molfetta. Concluderemo a Osimo al Centro Nazionale. Gli operatori - anche i più giovani e i nuovi - interpretano davvero questo lavoro come una missione. C'è una vicinanza e un'empatia con gli ospiti davvero straordinaria.

Cosa l'ha colpita quando è entrato in contatto con la Lega del Filo d'Oro?

Il grado di autonomia che raggiungono le persone ospiti, nel muoversi, nel lavorare e nella gestione dell'appartamento dove abitano. Ma



anche la loro capacità e la loro voglia di mettersi in comunicazione con gli altri.

Consiglierebbe a un giovane di avvicinarsi come volontario alla Lega del Filo d'Oro?

In generale, fare volontariato dà una marcia in più. Alla "Lega", in particolare, è un'esperienza indimenticabile. Da anni per mestiere seguo atleti che hanno moltissime risorse ma che per varie ragioni fanno fatica a dispiegarle, così da realizzare i loro sogni. Qui invece si vedono persone che hanno poche risorse, ma che davvero riescono a farle fiorire. Il fatto è che non sbocciano solo loro, ma anche chiunque venga a contatto con loro.

È un'esperienza formativa, quindi.

Cambia il tuo modo di vedere la vita e di affrontare le difficoltà. La consiglio a tutti. Anzi, dovrebbe essere parte di un vero e proprio percorso didattico. I giovani vivono un mondo estremamente virtuale, mentre qui possono venire a contatto con la vita concreta.

“
Il mio lavoro è liberare le potenzialità degli atleti. In questo alla Lega del Filo d'Oro sono maestri

Attivismo

Raccolta fondi, la tua idea vale Oro

Organizza un'iniziativa a favore di chi non vede e non sente

Oltre alla donazione sono tanti i modi per sostenere la Lega del Filo d'Oro e le sue attività: eventi culturali, sportivi, musicali, mostre, aste, o semplicemente una ricorrenza speciale come un compleanno, il matrimonio o un anniversario possono trasformarsi in un'opportunità concreta per aiutare le persone sordocieche a uscire dall'isolamento. Organizzare un'iniziativa, non solo aiuta nella causa, ma crea un legame forte tra chi partecipa e la

Fondazione, realizzando così anche l'importante obiettivo di aumentare la conoscenza dell'Ente e di sensibilizzare sulle attività che svolge. Ogni progetto grande o piccolo è sempre una preziosa occasione per sostenere chi non vede e non sente e la Lega del Filo d'Oro può diventare un vero e proprio partner supportando l'iniziativa in tutte le sue fasi, dall'idea iniziale fino

alla sua realizzazione. Il dialogo con gli uffici della Fondazione è fondamentale sia perché l'utilizzo del nome della Lega del Filo d'Oro va autorizzato sia per rispondere a tutte le domande di chi si cimenta per la prima volta nell'organizzazione di un evento pubblico. Contattaci e raccontaci la tua iniziativa. Saremo felici di essere di aiuto con informazioni e materiali.

Info: www.legadelfilodoro.it/it/partecipa/organizza-un-evento

MARCHE

L'anno del Rotaract 2090 nel segno della solidarietà



I 35 club Rotaract di quattro regioni del centro Italia (Abruzzo, Marche, Molise e Umbria) stanno dedicando il loro anno sociale - luglio 2024/luglio 2025 - a sostenere la Lega del Filo d'Oro. «È una collaborazione che ha le sue radici nel luglio 2023, quando come Presidente del Rotaract Ancona-Conero avevo deciso di dedicare l'intero ricavato degli eventi del club alla Lega del Filo d'Oro», racconta Cecilia Battistoni. Da lì l'idea di proporre all'intero distretto di inserire la Fondazione tra le realtà da sostenere. «Con Domenico D'Auria, rappresentante distrettuale del Rotaract 2090, abbiamo preso contatto con la Sede Nazionale». La Lega del Filo d'Oro ha fornito materiali informativi «e un paio di volte il Presidente è intervenuto ai nostri eventi, con una disponibilità che abbiamo molto apprezzato».

ASCOLI PICENO

Le immagini dei dodici mesi per un calendario solidale

Da otto anni Enzo Morganti realizza un calendario fotografico per sostenere le attività della Lega del Filo d'Oro. «A volte come quest'anno sono mie foto», racconta, «altre volte coinvolgo i miei amici fotografi uno per ogni mese». Il calendario 2025 è dedicato al monte Ascensione «sono immagini paesaggistiche», precisa Morganti. L'iniziativa, ricorda, «nasce dall'incontro con una persona sordocieca che ho conosciuto ad Ascoli. Ho pensato che bisognava fare qualcosa per sostenere la Lega del Filo d'Oro e così è nato il tutto». Negli anni il calendario è diventato una tradizione benefica «cui tutti desiderano collaborare».

SOVICO (MB)

La penna degli Alpini per il Centro di Lesmo

Ci pensavano da qualche anno, ma ora hanno colto al volo l'occasione del ventennale del Centro Residenziale di Lesmo per attuare un'iniziativa solidale. «Un nostro socio è di Lesmo e conosce bene la realtà della "Lega"», racconta Giuseppe Lisson, del Gruppo Alpini Sovico Sezione di Monza. «Per la nostra festa di tesseramento annuale devolviamo sempre il ricavato alle associazioni del territorio» dice il capogruppo. «Quest'anno abbiamo pensato che fosse arrivato il momento di dare il nostro contributo alla Lega del Filo d'Oro».

Fallo anche tu!



Per organizzare un evento a sostegno della Lega del Filo d'Oro, contatta l'Ufficio Raccolta Fondi: Tel. 071.7231763 eventi@legadelfilodoro.it

Inquadra il QR Code e scopri tutte le iniziative già realizzate dai nostri sostenitori

PER CONTATTARCI

SE VUOI SCRIVERCI UNA LETTERA:
Lega del Filo d'Oro - Via Linguetta, 3
60027 Osimo (AN)

ALTRI MODI
PER COMUNICARE CON NOI:

TELEFONO 071.72451
WHATSAPP 335.1704729
FAX 071.717102
E-MAIL info@legadelfilodoro.it
INTERNET www.legadelfilodoro.it
NUMERO VERDE 800.90.44.50

SEGUICI SU:



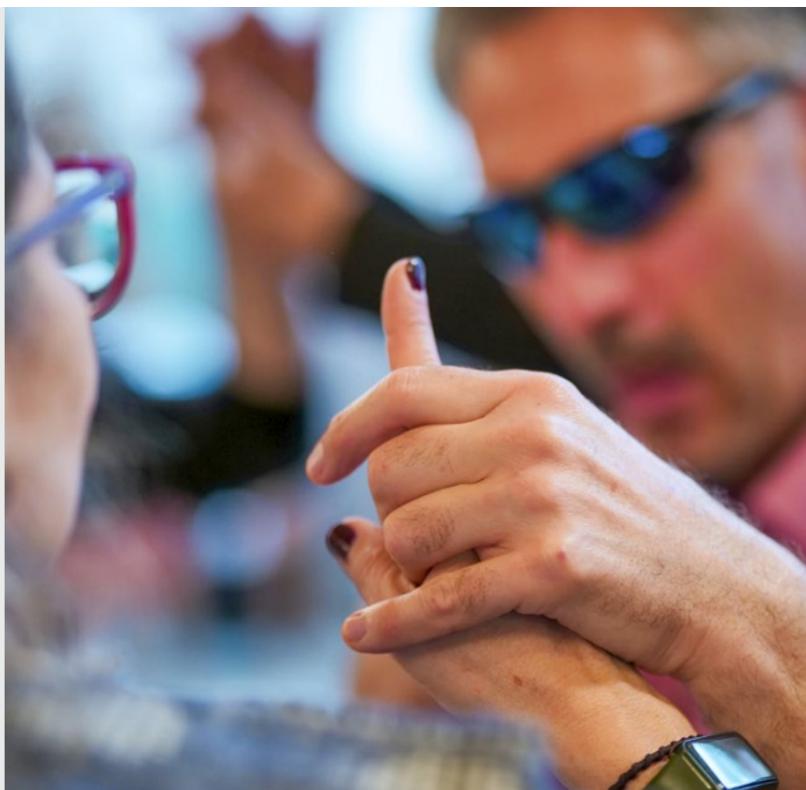
lega del filo d'oro

parla con me

LIS E LIST

Una danza di mani per parlare
con chi non vede e non sente

Per comunicare ci si serve del linguaggio, di parole che ciascuno esprime in una sua propria lingua. Nel nostro Paese la lingua materna delle persone sorde è la LIS - Lingua dei Segni Italiana, mentre per le persone sordocieche la LIS diventa Tattile. La LIS e la LIST non sono un semplice codice di azioni, di mani che segnano, un supporto al parlato, ma sono delle vere e proprie lingue con regole grammaticali, sintattiche e lessicali. Lingue che si sono evolute in modo naturale viaggiando sul canale visivo-gestuale per trasmettere sentimenti e idee. Per le persone sordocieche la comunicazione passa così attraverso la vicinanza tra individui per far sì che le mani possano toccarsi.

**Le vostre lettere**

Saranno passati trent'anni. Ero in fila all'ufficio postale, come capitava spesso all'epoca. L'occhio cadde su un manifesto, con Renzo Arbore e una bambina dall'aria strana. La Lega del Filo d'Oro l'ho scoperta così. Da allora starvi accanto è stato per me un imperativo. Ho scoperto persone speciali che aiutano altre persone speciali. Grazie per avermi arricchito la vita.

Francesco, Bari

Carissimi amici della Lega del Filo d'Oro, vi sono vicina da tanti anni e lo sarò sempre. Vi aspetto nella nuova Sede della Sardegna a cui so che state lavorando. Spero di potervi aiutare di persona e non solo con una donazione, finalmente, quando arriverete.

Franca, Planu (CA)

Carissimi, anch'io sono nata nel 1964 e perciò mi sento ancora più vicina a voi nel traguardo così importante dei 60 anni. Il vostro non è un lavoro, ma una missione d'amore. Grazie!

Emy, Milano

Vi auguro di continuare a crescere, donando fiducia, amore, speranza e ovviamente cure alle tante persone che hanno bisogno del vostro aiuto.

Roberta

Leggere le storie dei bambini e delle famiglie che accompagnate con competenza e amore è qualcosa che restituisce speranza in questi tempi bui e smorza un po' l'angoscia

In cammino, insieme, per tracciare nuove strade

Continuiamo a ricevere messaggi di stima e di auguri per i sessant'anni della Lega del Filo d'Oro: grazie! È bello leggere nelle vostre lettere dei frammenti delle vostre vite: il ricordo del primo incontro con la Fondazione, la casualità del condividere la medesima data di nascita, la fedeltà di un impegno, la gioia nello scoprire che la Lega del Filo d'Oro arriverà anche nella vostra regione, la speranza di poter dare un contributo anche nel volontariato. Poche parole bastano, di volta in volta, a far percepire quel «filo d'oro della buona amicizia» che ci lega tutti

e che rende così speciali i nostri sostenitori. Le nuove strade si tracciano solo camminando e noi siamo in cammino, tutti insieme, per arrivare sempre più vicini alle persone con sordocità e pluridisabilità psicosensoriale, per dare loro più risposte, per accompagnarle lungo l'arco della vita con servizi sempre più personalizzati, valorizzando le loro abilità, senza mai sostituirci. I sogni non ci mancano, la voglia di realizzarli nemmeno. In più, siamo in buona compagnia: e questo - si sa - quando ci si mette in cammino fa sempre la differenza.

per le tante notizie di guerra e violenze. Grazie per quello che fate e per come lo fate.

Vincenzo

La vita è fatta di alcuni attimi meravigliosi ma anche di sacrifici e rinunce. Vi auguro di vivere intensamente i primi e anche di saper superare insieme i momenti più difficili. Con affetto.

Maria Cristina

Grazie per ciò che fate.

Sono novantenne ma il mio modesto contributo non mancherà finché mi sarà possibile. Ad maiora.

Francesco, Torino

Sessant'anni di nuovi sogni e nuovi traguardi da raggiungere: vi auguro che il futuro possa consolidare il vostro cammino.

Gianfranco

Sessant'anni di fatica per fare il bene, di entusiasmo per la realizzazione del bene, di discussioni per costruire meglio il bene, di speranza di veder concretizzato il bene immaginato. Sessant'anni di persone che circondano di bene gli ospiti della Lega del Filo d'Oro.

Mauro

Ho ricevuto il vostro ultimo *Trilli*. Come tutte le volte, alla fine della prima pagina mi sono sentita inondata di commozione, fiducia, positività. Con il vostro esempio oltre ad aiutare i vostri utenti aiutate anche noi sostenitori ad affrontare le sfide della vita. Grazie per il bene che ci fate.

Viviana, mail



#festaconilcuore

**I giorni più belli
si festeggiano con il cuore**

Bomboniere solidali

Trovi tante bellissime proposte
sul sito bomboniere.legadelfilodoro.it

Per ogni informazione siamo a disposizione tramite:
telefono: **071 72 31 763**
e-mail: bomboniere@legadelfilodoro.it
WhatsApp: **335.1704729**

lega del filo d'oro
Insieme oltre il buio e il silenzio